



Numero 4 / 2024

Vito PINTO

Intervista al prof. Franco Liso

Intervista al prof. Franco Liso

Vito PINTO

Professore di diritto del lavoro nell'Università di Bari

Franco Liso è uno studioso che non ha bisogno di presentazioni. Un succinto profilo biografico, tuttavia, è utile per inquadrare meglio i temi dell'intervista.

Nato nel 1944, nell'aprile del 1967 Liso si laurea (con lode) in Giurisprudenza a Bari, discutendo una tesi in diritto del lavoro con Giugni. Da questi nominato assistente ordinario nel 1973, nel 1980 Liso inizia l'insegnamento come professore di prima fascia sempre presso la Facoltà di Giurisprudenza di Bari. Qui resterà fino al 1989, ossia fino a quando diventerà docente stabile di «Mercato del lavoro e relazioni sindacali» presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Manterrà questo incarico fino al 2000. Dall'ottobre di quell'anno e fino al pensionamento, infine, insegnerà presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università La Sapienza di Roma.

Autore di oltre duecento pubblicazioni, tra le quali spicca uno studio monografico tuttora imprescindibile qual è *La mobilità del lavoratore in azienda: il quadro legale* (Milano, Franco Angeli, 1982), Franco Liso ha anche condiviso con Silvana Sciarra – dalla morte di Giugni e fino al 2015 – la direzione del *Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali*.

All'elaborazione scientifica e culturale, inoltre, Liso ha accompagnato una significativa attività istituzionale. Con un'interruzione di pochi mesi nel corso del 1987, è stato capo dell'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e della previdenza sociale dal 1983 al 1989, con i Ministri Gianni De Michelis e Rino Formica; consigliere del CNEL dal 1989 al 1994 (ossia, per l'intera V Consiliatura); ancora, consulente giuridico del Ministro del Lavoro, prof. Giugni, nel biennio 1993-1994; e, infine, Sottosegretario di Stato con delega al mercato del lavoro con il Ministro prof. Treu tra il 1995 e il 1996.

Qual è stata la tua formazione superiore?

Ho conseguito la maturità classica. Al liceo, però, non ho ricevuto una solida preparazione storica e questa è stata una lacuna importante che ho dovuto colmare nel tempo. Lo dico perché all'epoca avevo simpatie di destra. Queste mi venivano, da un lato, dalla innata propensione a parteggiare per i perdenti (io ero per Ettore e non per Achille, per Bartali e non per Coppi) e dall'altro, dal clima familiare nel quale prevaleva l'interesse per le materie scientifiche e quando di politica si parlava era solo per maledire la Democrazia cristiana e il suo clientelismo. A questo si riduceva la cultura politica di mio padre, insegnante di scienze naturali al liceo. Gli stava a cuore una sola cosa: la valorizzazione dell'olio di Bitonto ed il benessere che ne sarebbe derivato ai contadini. Da lui, figlio di un contadino, si poteva apprendere soprattutto la cultura del lavoro e del sacrificio, non altro. Peraltro, fuori l'antifascismo non si respirava certo nell'aria. Sappiamo che nel meridione è stata un'altra storia. È comunque incredibile che il tema non fosse trattato a scuola. La correzione del mio orientamento avvenne lentamente e cominciò a maturare con il contatto con dimensioni emotive che aprivano prospettive nuove e sconosciute. Ricordo, ad esempio, il film Kapò, il libro di Levi «Se questo è un uomo». Sul piano personale, poi, fu importante anche conoscere i trascorsi della famiglia della mia fidanzata, di come aveva vissuto la guerra sulla linea gotica, a contatto con tedeschi e partigiani, mentre mio suocero era internato in un *lager* nazista come prigioniero di guerra.

Perché ti sei iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza?

Non avevo una vocazione specifica per il diritto, piuttosto pensavo all'architettura o all'astronomia. La verità è che all'epoca mi divertivo a suonare il violino e a tirare di scherma e scelsi quindi la facoltà che avrebbe potuto consentirmi di continuare a coltivare quegli interessi, così sembrava. Peraltro in casa mancava un avvocato. I miei fratelli maggiori si erano tutti orientati verso materie scientifiche (medicina, chimica, botanica).

Che ricordi hai della facoltà giuridica barese di quegli anni?

Ricordo alcuni professori, come Cicala e Auricchio di diritto privato, le cui lezioni erano per noi studenti molto interessanti. Ma Gino Giugni esercitava un fascino unico e calamitò immediatamente la mia attenzione. Lui partiva sempre dai problemi reali, dall'economia e dalla sociologia, e in questa trama collocava le norme, spiegandone il senso. Nelle sue lezioni traspariva chiaramente la storicità del diritto. C'era una differenza abissale, ad esempio, rispetto al professore di diritto commerciale il quale, come ho ricordato anche in altra sede, entrava in aula, apriva il codice e iniziava a salmodiare su ogni singola disposizione. Anche il modo di insegnare di Giugni era innovativo anche per gli strumenti impiegati: basti considerare che, all'epoca, era l'unico a utilizzare la lavagna durante le lezioni; e che portò alcuni di noi studenti ad Ivrea a visitare lo stabilimento della Olivetti. Per me, che conoscevo soltanto la realtà del lavoro agricolo, entrare in contatto con i rumorosi ambienti della manifattura industriale fu impressionante.

Furono queste, quindi, le ragioni che ti indussero a chiedergli la tesi di laurea.

Sì. Essendo simpatizzante della destra sociale e conoscendo il Manifesto di Verona, ma non ancora cosa avesse veramente rappresentato la Repubblica Sociale (sulla quale avevo letto solo un libro di Cione), gli chiesi una tesi sui consigli di gestione e Gino, che ben conosceva i miei orientamenti ma non aveva pregiudizi, acconsentì. Della tesi, in realtà, scrissi soltanto il primo capitolo: di qui, il titolo «Istituzionalismo e contrattualismo nella teoria dell'impresa». Dopo la laurea, però, Gino – conscio dei miei punti deboli – mi consigliò di leggere due libri: «Teorie e ideologie nel diritto sindacale» di Giovanni Tarello (del quale pubblicai anche una recensione, molto criticata da Maria Vittoria Ballestrero) e «Alfredo Rocco e l'ideologia giuridica del fascismo» di Paolo Ungari.

Quando hai deciso di proseguire gli studi?

Molto presto. Mio padre aveva nutrito aspirazioni accademiche che, purtroppo, fu costretto ad abbandonare per mantenere la moglie e i sette figli. Tre dei miei fratelli maggiori stavano proseguendo gli studi, e sarebbero poi diventati docenti universitari. Io avevo una sensibilità per le questioni sociali e, come ho detto, ero affascinato da Giugni. D'altra parte, mi resi subito conto di non essere portato a svolgere la professione di avvocato. Conseguì l'abilitazione professionale, ma la pratica quotidiana dell'avvocatura richiedeva una velocità e una prontezza che non mi erano congeniali.

Raccontaci dei tuoi esordi.

Ho già detto della recensione a Tarello. Gino mi affiancò a Edoardo Di Bernardino nella rielaborazione del suo manuale di diritto sindacale, la cui prima edizione era stata curata da questi e da Gabriella Roncali, un'altra allieva di Gino che nel frattempo aveva fatto altre scelte. Nell'autunno del 1969, mentre attendevo a questo compito, fui chiamato a svolgere il servizio militare e nel lavoro fu coinvolto anche Gianni Garofalo.

Di quel periodo sono anche le esperienze in fabbrica che hai ricordato in uno scritto del 1991.

Dopo il servizio militare, Gino mi fece frequentare l'Ufficio Studi della CGIL, dove conobbi oltre a Eugenio Giambarba (personaggio famoso per aver seguito tutta la contrattazione interconfederale del dopoguerra) anche il giovane Guglielmo Epifani. Qui la fabbrica la vedevo da lontano, attraverso i testi dei contratti aziendali (la contrattazione aziendale era molto vivace in quei tempi a ridosso dell'autunno caldo). Poi ebbi l'occasione di osservarla dall'interno, nella sua quotidianità, quando colsi l'occasione di svolgere alcuni periodi di *stage* presso la direzione del personale di due aziende a partecipazione statale a Sesto San Giovanni: la Breda Siderurgica e la Breda Termomeccanica. E qui compresi bene l'importanza dei rapporti di potere nella dimensione applicativa del diritto. Ti faccio un esempio. Nella Breda Termomeccanica stavano lavorando al nocciolo di un reattore nucleare che avevano urgenza di consegnare. Per rispettare i tempi avrebbero avuto bisogno di movimentare altri gruppi di lavoratori. A me, che ingenuamente illustravo l'esistenza del potere di variazione delle mansioni previsto dall'articolo 13 dello statuto, facevano presente che il suo esercizio avrebbe inevitabilmente implicato negoziazioni onerose. Altri esempi sono ricordati in quell'articolo che hai citato. Devo dirti che, in quei primi anni '70, per me molto importante, sul piano formativo, fu anche l'occasione di docenze ad addetti alle direzioni del personale delle aziende a partecipazione statale (c'era una grande esigenza, allora, di conoscere le novità introdotte dallo statuto dei lavoratori): le domande che venivano poste, infatti, mi consentivano di avere un'idea più precisa dei problemi reali del lavoro nei diversi contesti produttivi.

Nella tua produzione scientifica, se ben comprendo, c'è un legame tra esperienza personale ed elaborazione teorica...

Devo riconoscere che dopo una fase iniziale, nella quale ho svolto, per così dire, il lavoro da garzone (sotto la guida e lo stimolo anche del professor Ghera, che aiutava Giugni a curare il vivaio della scuola barese), i miei interessi di studio sono stati orientati da stimoli provenienti dalle esperienze personali che Giugni non mancava di provocare coinvolgendomi in attività nelle quali era impegnato. Ricordo una in particolare, quella per l'Associazione per il progetto socialista che nella seconda metà degli anni '70 elaborò – per quel che ci riguarda – l'idea dell'agenzia del lavoro. In quella occasione ebbi la possibilità di conoscere persone come Amato, Ruffolo. Da allora le tematiche del mercato del lavoro sono entrate al centro dei miei interessi

Come nasce l'idea di una monografia sulla “mobilità del lavoratore in azienda”?

In principio, anche sulla scorta dell'interesse per il tema della mora del creditore, stimolati da una monografia di Ghezzi, avevo pensato di dedicarmi allo studio della sospensione del rapporto. Poi, ripensando alla mia esperienza di stagista, preferii affrontare il tema delle mansioni. Considera che, quando ero in Breda Siderurgica, si stava trattando il tema dell'inquadramento unico. Il direttore del personale, Paolo Peira, mi affidò il compito di fare una ricognizione dei percorsi professionali che facevano gli operai attraverso una ricognizione delle mansioni alle quali erano stati adibiti nella precedente vita lavorativa in azienda.

Recensendo quella monografia sulla trimestrale di diritto e procedura civile, Umberto Romagnoli si spinse ad affermare che tu eri il più giugniiano degli allievi di Giugni.

La cosa ovviamente mi lusingò, ma mi lasciò alquanto interdetto. La ragione di quella affermazione mi fu più chiara solo più tardi. Infatti, la posizione che avevo spontaneamente

assunto in quella monografia (nella sostanza, l'importanza di innervare il dato legislativo, con l'esperienza della contrattazione collettiva, con conseguente stigmatizzazione di un protagonismo giudiziario che pretendesse di sostituirsi ad essa), era stata già da tempo teorizzata da Giugni e io l'avevo naturalmente introiettata.

Ma c'è uno scritto, o anche più di uno, in cui ti riconosci maggiormente o che possiamo considerare più rappresentativo del tuo percorso intellettuale?

No, non ci sono riflessioni in cui mi riconosco in modo particolare o, al contrario, testi che riscriverei e ciò nonostante io sia sempre pieno di dubbi e non sia mai pienamente convinto di nulla. Certo, ci sono lavori che, se avessi avuto un carattere diverso, avrei potuto sviluppare in senso monografico. Ma, proprio perché generalmente lo stimolo a riflettere su un tema è venuto dalla mia esperienza di vita e perché nell'elaborazione di ciascuno scritto ho profuso il massimo impegno, non c'è uno al quale sia particolarmente legato.

Nel 1979 inizia le pubblicazioni il *Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali* e Giugni ti nomina caporedattore...

Alla fine degli anni '70 Giugni aveva ormai acquisito una posizione di rilievo in ambito accademico e voleva una rivista che consolidasse il suo approccio culturale al diritto, aperto anche alle contaminazioni con altre discipline. In realtà della disciplina dello studio delle relazioni industriali, che oggi è appannaggio dei sociologi, lui è stato il fondatore.

Negli anni '80, poi, inizia il tuo impegno istituzionale. Come diventi capo dell'Ufficio legislativo del Ministero del Lavoro?

Lo devo a Giugni il quale da tempo era il punto di riferimento sui problemi normativi del lavoro per il partito socialista. A lui si rivolse il Ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, e Giugni fece il mio nome.

Gli anni '80 sono stati un periodo di profonda transizione sul piano economico-produttivo e sociale, non solo in Italia.

Il problema diffusamente avvertito in quel momento consisteva nel rendere compatibili le esigenze di tutela dell'occupazione con l'agevolazione dei processi di trasformazione e di ammodernamento dell'apparato produttivo del Paese innescati dall'innovazione tecnologica. La risposta socialista era che questi processi non potessero essere lasciati alla spontaneità del mercato, per quanto quest'ultimo fosse importante, e che lo Stato dovesse avere un ruolo attivo su entrambi i fronti: un ruolo, però, diverso da quello svolto in precedenza e, comunque, né dirigista né assistenzialista. Il PSI, insomma, riteneva di avere una strategia efficace per riqualificare le politiche pubbliche sia sul versante della politica industriale che su quello delle politiche del lavoro. Per quanto riguarda questo secondo ambito, molte proposte innovative erano state elaborate fin dalla metà degli anni '70 sulla rivista *Mondoperaio* (sulle cui pagine si era anche sviluppato un intenso dibattito sulla democrazia industriale) mentre il disegno politico perseguito da De Michelis fu analiticamente esplicitato in un documento («La politica occupazionale per il prossimo decennio») che fu poi approvato dal Parlamento come allegato alla legge finanziaria per il 1986. In quello stesso anno venne pubblicato da Laterza con il titolo «Il piano del lavoro». Si trattava della progettazione di un insieme di misure che, quanto meno nelle intenzioni, avrebbe dovuto trovare attuazione nel triennio 1986-1988 (in quel volume, ad esempio già si faceva cenno alla necessità della introduzione anche nel nostro paese del lavoro interinale). Peraltro bisogna tenere presente che una parte consistente dell'agenda relativa alla politica

legislativa era stata tracciata anche del protocollo Scotti del 1983, così come avverrà nella concertazione del 1984 e in quella del 1993.

Le questioni da affrontare erano tutte di grande complessità...

Non c'è dubbio. Uno dei primi problemi che il Ministro si propose di affrontare fu quello delle eccedenze di personale. Quelle eccedenze venivano curate attraverso un utilizzo abnorme della cassa integrazione in mera funzione assistenzialistica. La mobilità "da posto di lavoro a posto di lavoro senza soluzione di continuità" prevista dalla legge n. 675/1977 si era rivelata sostanzialmente ineffettiva. De Michelis, uomo di grande dinamismo e intelligenza, attraverso faticose negoziazioni con le parti sociali, riuscì a convincere i sindacati ad accettare un sistema completamente diverso, che consentiva anche di rispettare finalmente la direttiva europea sui licenziamenti collettivi. E riuscì a convincerli anche sulla necessità del superamento del vetusto collocamento numerico; si faceva strada l'idea della necessità delle politiche attive. Nel bilancio complessivo dell'accordo entrò anche quella che sarebbe diventata l'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti. Tutte innovazioni, queste, di grande importanza, la cui realizzazione venne impedita dalla caduta del Governo Craxi. Esse vennero tuttavia portate alla luce nei governi successivi.

Era dunque un periodo in cui tutto era concertato con le parti sociali, fin nei minimi dettagli?

Sì, la logica della concertazione aveva portato non solo a concordare le linee generali delle politiche legislative che il Governo avrebbe fatte proprie, ma si era inevitabilmente spinta sulla elaborazione dei disegni di legge che il Governo avrebbe presentato al Parlamento. Una volta concordato il testo difficilmente il Governo avrebbe potuto emendarlo in sede parlamentare. A questo proposito può essere utile riferirti un episodio che si verificò durante uno di questi tavoli di concertazione e mi vide involontario protagonista. Ero vicino al Ministro e gli sussurravo nell'orecchio i miei pareri quando ad un tratto Bruno Trentin, allora responsabile del mercato del lavoro sbottò nei miei confronti con un "Tu tradisci la scuola di Bari". Rimasi esterrefatto, ma ebbi la prontezza di rispondere "tutt'altro, la scuola di Bari non è per dare ai magistrati la responsabilità di risolvere questi problemi" (si stava discutendo dei criteri di scelta e il sindacato insisteva su modifiche che avrebbero aggravato le incertezze). Il Ministro sorridendo intervenne dichiarando che la scuola di Bari e il sindacato stavano portando alla rovina il Paese. La mia risposta, che venne spontanea, era azzeccata, anche se mi dispiacque lo schiaffo, tra virgolette, datomi da Trentin.

A quali altri interventi hai lavorato?

Ovviamente l'ufficio era interessato a tutta l'attività legislativa. Direi che tre sono stati gli interventi di maggior respiro realizzati in quegli anni.

In ordine di importanza direi che il primo fu il decreto sul taglio dei punti di scala mobile, che si rese necessario in seguito all'accordo separato di San Valentino.

Il secondo intervento fu il decreto-legge con il quale, in particolare, si introdussero i contratti di solidarietà difensivi ed espansivi, si riformulò la disciplina dei contratti di formazione e lavoro e si introdusse una disciplina del lavoro a tempo parziale.

Il terzo atto normativo rilevante fu certamente la legge n. 56 del febbraio 1987, pur con tutti i suoi compromessi. Con questa legge, la maggioranza parlamentare tentò di impostare in termini più moderni il tema dell'organizzazione del mercato del lavoro. Le linee di fondo della riforma furono quelle che erano state delineate nel Piano del Lavoro del 1986, per quanto quest'ultimo

documento non esplicitasse le proposte sul piano tecnico. Uno dei più interessanti aspetti di queste normative era che inauguravano una politica integralmente innervata nella cultura giugniana e avrà successivi sviluppi. La politica del conferimento ai contratti collettivi di un potere normativo di flessibilizzazione e integrazione del tessuto legislativo. Emblematica di questa politica fu la norma in materia di contratti a termine della legge 56 del 1987, che abilitava le parti sociali ad introdurre ulteriori causali di ricorso a quel contratto.

Dopo la lunga esperienza a capo dell'Ufficio legislativo del Ministero del Lavoro, il Presidente della Repubblica ti ha nominato consigliere del CNEL quale "esperto". Ci racconti qualcosa di quella consiliatura?

L'esperienza al CNEL non è stata particolarmente esaltante pur essendo un personaggio della statura di De Rita presidente di quel Consiglio. Una sua iniziativa ricordo con interesse. Quella di aprirne l'attività ai territori, in modo da collegarla all'esperienza dei patti territoriali. A dire il vero, l'importanza del CNEL era obiettivamente relativizzata dal fatto che allora le grandi centrali di rappresentanza erano in grado di far valere il proprio peso politico direttamente nei confronti del Governo e avevano quindi un interesse relativo al versante CNEL. Io ero componente della commissione per l'informazione. La Commissione era presieduta da Renato Brunetta, che io già conoscevo e di cui avevo già apprezzato la straordinaria capacità di lavoro, essendo stato lui a predisporre, con la collaborazione di molti, gran parte del materiale preparatorio del piano per il lavoro del Ministro De Michelis. Di quell'incarico, in realtà, non c'è molto altro da ricordare se non di essere stato relatore per la redazione di osservazioni e proposte in materia di indennità di disoccupazione e di aver coordinato una ricerca comparata in materia di eccedenze di personale. Direi conclusivamente che la funzione più rilevante del CNEL sia stata quella di un centro studi partecipato dalle parti sociali e non di un luogo di mediazione reale tra interessi antagonisti.

E del periodo in cui sei stato consulente di Giugni, a sua volta Ministro del Lavoro, cosa ci racconti?

Di quel biennio mi resta soprattutto un rimpianto, legato alla disciplina del lavoro interinale. Giugni riuscì a inserire nel Protocollo di luglio l'impegno all'introduzione dell'istituto nel nostro Paese. Devi sapere che la CGIL all'ultimo ne chiese lo stralcio, pur essendo previste opportune garanzie a favore dei lavoratori. Ricordo che la resistenza di Trentin fu piegata da Abete, il presidente della Confindustria, il quale giunse addirittura a minacciare che non avrebbe firmato l'accordo.

E come pensavate di regolare quell'istituto?

L'idea nella sostanza era, da un lato, di favorire l'introduzione di modalità innovative di collocamento idonee a svolgere quella funzione di vera mediazione tra domanda ed offerta che il nostro collocamento – anchilosato in una logica burocratica – non era mai stato in grado di svolgere e, dall'altro lato, di concepirlo – oggi potrà sembrare assurdo – proprio come strumento utile alla riduzione della precarietà. Infatti il disegno di legge che venne successivamente presentato – ma che il Parlamento non ebbe il tempo di esaminare per il termine della legislatura – prevedeva che il rapporto tra impresa fornitrice e lavoratore dovesse essere tendenzialmente continuativo (perché della durata minima di sei mesi, tacitamente rinnovabile ma con disdetta libera) e con la garanzia per il lavoratore di percepire comunque un trattamento economico minimo mensile anche per il caso di mancato impiego presso terzi. Il rimpianto è legato al fatto che quella coraggiosa impostazione non venne fatta propria nelle iniziative legislative dei

successivi Governi e non poté quindi essere sperimentata. Prevalse l'idea che quell'impianto non sarebbe stato in grado di far decollare l'istituto.

Come spieghi il declino della concertazione sociale avvenuta a cavallo tra i due secoli?

La concertazione declina perché gli attori sindacali perdono progressivamente forza. La precarizzazione dei rapporti di lavoro ha notevolmente indebolito i sindacati e, di conseguenza, la politica non ha più avuto bisogno del loro consenso. Così la concertazione per essa è diventata sostanzialmente inutile. E questo però è un fatto negativo. La società così complessa e dinamica nella quale ci troviamo a vivere ha enorme bisogno della tessitura che le parti sociali potrebbero fare ben prima e meglio della legge; per incidere effettivamente su fenomeni complessi, internamente diversificati ed estremamente dinamici quali sono quelli indotti dalle trasformazioni del lavoro la contrattazione collettiva può essere più incisiva, perché più flessibile e tempestiva e perché agita da soggetti che vivono immersi nella realtà del lavoro e, di conseguenza, anche più in grado di verificare l'effettività della regolazione messa in campo e, all'occorrenza, di modificarla. Ovviamente, ora il problema centrale è quello di avere dei soggetti veramente rappresentativi e rafforzati nella loro capacità negoziale. E a tal fine il legislatore dovrebbe por mano soprattutto ad una nuova versione della legislazione promozionale che ispirò l'emanazione dello statuto dei lavoratori. Purtroppo su questo versante sembra regnare il silenzio più assoluto.

La concertazione, però, era funzionale a definire una strategia integrata tra politiche macroeconomiche e politiche dell'occupazione. Il suo declinare non può essere stato influenzato anche dall'avvento della moneta unica e dei vincoli comunitari in quelle materie?

L'adesione all'Unione monetaria, secondo me, non era in contraddizione con la concertazione sociale, anzi avrebbe dovuto comportarne un uso più costante. Basti ricordare il «Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione» del 22 dicembre 1998, al quale lavorò anche Massimo D'Antona. In quel documento si riconosceva alle parti sociali la possibilità di emanare – in ambiti che non avessero impatti sul bilancio dello Stato – avvisi comuni per orientare l'attività del legislatore in materia di lavoro.

Facciamo un passo indietro e torniamo al 1995 al tuo incarico come Sottosegretario di Stato.

Fu Tiziano Treu a scegliermi. E credo lo abbia fatto in ragione non soltanto della mia esperienza a capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero, ma anche perché avevo una grande affinità culturale con lui, che in senso temporale va considerato come il primo vero allievo di Giugni. A proposito di questa affinità ricordo che, prima che io e Gianni Garofalo diventassimo professori, Giugni era solito scherzare con noi dicendo che i colleghi bolognesi avevano una preferenza per Gianni e che quelli milanesi l'avevano per me.

Tiziano mi dette la delega per i problemi del mercato del lavoro, che ovviamente non vuol dire mano libera. Il problema di maggiore importanza politica, quello della riforma delle pensioni, lo gestì con successo direttamente in prima persona.

E cosa ricordi di quella esperienza?

Fu una esperienza ricca ed entusiasmante sebbene, dopo l'assassinio di Marco Biagi, mi comportò l'assegnazione di una scorta. Di quella esperienza qui posso darti solo qualche flash su alcuni episodi.

Il primo che mi viene in mente fu quello in cui imparai che bisogna stare attenti al contatto con i giornalisti. Andai a cena con un giornalista che mi era stato introdotto da una collaboratrice di Giugni. Nella mia ingenuità gli illustrai, con attitudine professorale, le molte problematiche del sistema degli ammortizzatori sociali. Il giorno successivo un mio amico mi disse di uscire di casa con l'elmetto. In prima pagina su *La Repubblica* era apparso un articolo in cui erano esposte le intenzioni del Governo circa la riforma degli ammortizzatori. Rimasi tramortito. Ovviamente il fatto mi costò una lettera di ammonimento da parte del Presidente Dini.

E per quel che riguarda l'attività normativa?

La gran parte era attività di "pronto soccorso" per via delle continue emergenze occupazionali. Comunque in particolare ricordo la riutilizzazione dei lavori socialmente utili non solo come alternativa a proroghe meramente assistenzialistiche della cassa integrazione ma anche come tentativo di risposta ai problemi di disoccupazione di lunga durata. Una prospettiva, quest'ultima, che si dovrebbe avere il coraggio di riprendere. Ricordo anche il sostegno dato alla politica sindacale dei contratti di riallineamento nonché quello che facemmo per contrastare il fenomeno dei contratti pirata che era da poco apparso in alcune aree. Il fenomeno era frutto dell'iniziativa di consulenti spregiudicati, animati dalla finalità di eludere una norma (introdotta nel 1989 dal Ministro Formica) che prevedeva l'obbligo per i datori di lavoro di versare all'Inps una contribuzione non inferiore a quella prevista dai contratti stipulati dai sindacati maggiormente rappresentativi. Già il Governo precedente (il Berlusconi uno) aveva tentato una risposta. Lo aveva fatto tramite una circolare nella quale si definivano parametri più stringenti per riconoscere la qualità di soggetto maggiormente rappresentativo. Purtroppo la circolare prevedeva che dovesse scontarsi la maggiore rappresentatività di attori presenti nel CNEL. Orbene, i consulenti spregiudicati prima richiamati riuscirono a portare dalla loro un minuscolo sindacato datoriale che appunto sedeva nel CNEL (l'Unci). Quindi la risposta di Mastella (allora Ministro del Lavoro) andò a vuoto e il problema si ripresentò all'arrivo del nostro Governo. Ricordo l'enorme preoccupazione delle rappresentanze dei lavoratori e, in particolar modo, quelle dei datori di lavoro che si vedevano esposte al pericolo di una riduzione della propria base associativa. Vi era anche un interesse dell'Inps a non vedere abbassata la base contributiva. Nel tentativo di risolvere il problema introducemmo, con una norma di interpretazione autentica [l'art. 2, co. 25, della legge n. 549/1995], la formula dei sindacati comparativamente più rappresentativi. I contratti stipulati da quei sindacati avrebbero dovuto essere presi a riferimento per la determinazione della retribuzione ai fini della contribuzione da versare.

Ma più che degli interventi normativi che siamo riusciti a fare mi interessa parlarti in particolare di alcuni rimpianti per interventi mancati, che si aggiungono al rimpianto di cui ho parlato prima, della esperienza con Giugni.

A cosa ti riferisci?

In particolare a due fatti. Il primo è questo. Avevamo lavorato – anche con l'aiuto di Pier Antonio Varesi e i consigli di Carlo Dell'Aringa – ad un testo mirato a dare una riforma strutturale agli organismi di gestione del collocamento per orientarli allo svolgimento di quelle funzioni di politica attiva che non erano stati mai in grado di svolgere. Prevedevamo l'istituzione di una agenzia nazionale del lavoro come organo autonomo e con articolazioni regionali, gestito congiuntamente da Regioni, parti sociali e Ministero. Le Regioni non ne vollero sentire parlare. Purtroppo Treu, da persona pragmatica e con i piedi per terra, decise subito di lasciar perdere, valutando che non ci fossero le condizioni per poter insistere.

E il secondo fatto?

Ricordo poi il tentativo che feci per affrontare il problema rappresentato dalla contribuzione particolarmente elevata che generava criticità nel settore dell'edilizia. Il fenomeno era originato soprattutto dall'utilizzo opportunistico al quale si prestava il trattamento speciale di disoccupazione che vigeva in quel settore, per via delle intermittenze lavorative che lo caratterizzano. Ne conseguiva elevatissima della contribuzione nonché lavoro nero diffuso. Considerando che in quel settore era presente una forte struttura bilaterale, che svolgeva anche attività formative, proposi alle parti sociali che questa si facesse carico del ricollocamento del lavoratore e, in cambio, incamerasse gran parte del trattamento speciale di disoccupazione così risparmiato dall'Inps. Se ciò fosse avvenuto, si sarebbe innescato un circuito virtuoso. Trovai l'entusiastico consenso della Cisl e della Uil. Purtroppo la Cgil – con la benaltristica logica che il compito del ricollocamento spetta allo Stato – si mise di traverso. Evidentemente temeva di potersi trovare controparte del lavoratore, al quale avrebbe potuto far perdere l'indennità. Questo mi mortificò non poco, perché ritengo il sindacato una struttura vivente di solidarietà e i comportamenti opportunistici rappresentano il contrario.

Hai dedicato tempo e studio anche alla contrattualizzazione del rapporto di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche. Che opinione hai di questa riforma?

La contrattualizzazione del rapporto è stata certamente una riforma epocale ma anche una grande delusione. Mancando una dirigenza veramente responsabilizzata e dotata di solida cultura organizzativa e gestionale, la contrattualizzazione del rapporto ha finito per rappresentare, a mio avviso, un puro fatto mimetico; ha costituito peraltro, un paravento dietro il quale la stessa dirigenza è riuscita ad attingere a livelli retributivi di rilievo. Non abbiamo una dirigenza paragonabile a quella privata. In sostanza, le pur buone intenzioni del legislatore sono rimaste inevitabilmente frustrate dalla mancanza di una cultura congruente negli attori.

A conclusione dell'intervista, hai un consiglio da dare a chi aspira a diventare un giuslavorista teorico?

A chi volesse impegnarsi in questo campo consiglio di studiare il sistema normativo partendo non dalle norme ma, innanzitutto, dalla ricognizione, nella loro concretezza sociologica, delle dinamiche sociali che esse presuppongono. Il diritto è struttura vivente che innerva e interagisce con quelle dinamiche e, se non lo si capisce, si finisce per scrivere solo libri che hanno ad oggetto altri libri.

Elenco delle pubblicazioni di Francesco Liso
(a cura del prof. Vito Pinto e della d.ssa Rosa Di Meo)

1967

- *Ideologie e diritto sindacale (a proposito di un recente libro di G. Tarello)*, in *Le corti di Bari, Lecce e Potenza*, 1967, 503 ss.

1971

- *Disciplina dei licenziamenti individuali e rapporto di lavoro nautico* (nota a Pret. Roma, 17 ottobre 1970), in *RGL*, 1971, II, 830 ss.

1972

- *La serrata di ritorsione e l'art. 28 dello Statuto dei lavoratori* (nota a Pret. Barletta 6 marzo 1971), in *DL*, 1972, II, 139 ss.
- *L'insegnamento delle relazioni industriali nelle scuole postuniversitarie di perfezionamento in diritto del lavoro*, in G. Pirzio Ammassari (a cura di), *Gli studi delle relazioni industriali in Italia*, Edizioni di Comunità, 1972, 185 ss.
- *Osservazioni sul contratto dei metalmeccanici privati e la clausola di pace*, in *RGL*, 1972, I, 355 ss.

1973

- *Intervento*, in *Inquadramento unico e professionalità. Problemi organizzativi e quadro legale*. Atti del convegno su "I problemi giuridici dell'inquadramento unico", Bari, 16-17 dicembre 1972, Celuc, 1973, 150 ss.
- *Intervento*, in *Economia e Statuto dei lavoratori*. Atti del IX congresso nazionale dei comitati di azione per la giustizia, Celuc, 1973, 118 ss.

1974

- *Osservazioni sulla mora del creditore nel rapporto di lavoro*, in *RTDPC*, 1974, 1062 ss.
- *Alcune osservazioni sul problema del mutamento delle mansioni*, in *RTDPC*, 1974, 1152 ss.
- *Brevi osservazioni su di una clausola del CCNL 31 ottobre 1972 per gli addetti all'industria chimica* (nota a Pret. Milano 26 aprile 1974), in *RGL*, 1974, II, 696 ss.

1975

- *Trasferimento del lavoratore e clausole dei contratti collettivi: alcune osservazioni* (nota a Cass. 28 marzo 1974, n. 849), in RGL, 1975, II, 368 ss.
- *Intervento*, in Aidlass, *Mansioni e qualifiche dei lavoratori: evoluzione e crisi dei criteri tradizionali*. Atti delle giornate di studio di Pisa 26-27 maggio 1973, Giuffrè, 1975, 87 ss.

1976

- *Mora del creditore (dir. lav.)*, con E. Ghera, in *Enc. Giur.*, vol. XXVI, Giuffrè, 1976, 977 ss.

1977

- *Dirigenti di azienda, legge sui licenziamenti individuali e art. 2095 del codice civile: un problema interessante* (nota a Pret. Roma 14 luglio 1976), in RGL, 1977, II, 1113 ss.

1978

- *Sindacati e contrattazione collettiva in Italia nel 1972-74*, con L. Bellardi, Groppi ed E. Pisani, Franco Angeli, 1978, 34 ss., 66 ss.

1979

- *In tema di riconoscimento della qualifica superiore*, in *Foro it.*, 1979, I, 2694 ss.
- *Intervento*, in Aidlass, *Le sanzioni nella tutela del lavoro subordinato*. Atti del VI congresso nazionale di diritto del lavoro, Alba 1-3 giugno 1978, Giuffrè, 1979, 146 ss.
- *Commento all'articolo 13*, in Giugni (a cura di), *Lo statuto dei lavoratori. Commentario*, Giuffrè, 1979, 157 ss.
- *Intervento*, in Aidlass, *Il lavoro a termine*. Atti delle giornate di studio di Sorrento 14-15 aprile 1978, Giuffrè, 1979, 89 ss.
- *Traduzione*, Sinzheimer, *La democratizzazione del rapporto di lavoro*, in DLRI, 1979, 217 ss.

1980

- *Intervento*, in Aidlass, *Innovazioni nella disciplina giuridica del mercato del lavoro*. Atti delle giornate di studio di Chianciano 21-22 aprile 1979, Giuffrè, 1980, 77 ss.

1981

- *Collocamento: una riforma zoppa*, in *Mondo operaio*, 1981, 55 ss.
- *Modifiche dell'organizzazione e contratto di lavoro*, in *DLRI*, 1981, 539 ss.
- *Recensione a monografie comprese nella Encyclopedia for Labour Law and Industrial Relations* (a cura di Blanpain), in *DLRI*, 1981, 346 ss.
- *Il licenziamento del dirigente apparente*, in *RGL*, 1981, II, 773 ss.

1982

- *Agenzia del lavoro, mobilità, salario sociale*, in M.G. Garofalo e C. Lagala (a cura di), *Collocamento e mercato del lavoro*, De Donato, 1982, 49 ss.
- *Trattamento di fine rapporto in 46 domande. Intervista al prof. Francesco Liso*, Publi-edit., Roma, 1982
- *La mobilità del lavoratore in azienda: il quadro legale*, Franco Angeli, 1982
- *L'agenzia del lavoro: uno strumento per la mobilità*, in *Contrattazione*, n.1/2, 1982, 32 ss.

1983

- *Intervento*, in Aidlass, *Prospettive del diritto del lavoro per gli anni '80*, Atti del VII congresso nazionale di diritto del lavoro di Bari 23-25 aprile 1982, Giuffrè, 1983, 240 ss.
- *Organizzazione del lavoro e quadro legale: cenni sulle più rilevanti modifiche intervenute nella disciplina legale dei rapporti di lavoro in azienda*, in M. Persio (a cura di), *ISEO, Enciclopedia di direzione e organizzazione aziendale, La direzione del personale: problemi e prospettive*, Franco Angeli, 1983, 148 ss.
- *Interesse individuale e interesse collettivo: quale mediazione?*, in AA.VV., *Il sindacato come soggetto di contrattazione nei processi di ristrutturazione produttiva*, Franco Angeli, 1983, 114 ss.

1985

- *L'agenzia del lavoro nella legislazione*, in *Agenzia per l'impiego*, Atti del convegno nazionale promosso dalla regione Liguria, Genova 8 giugno 1984, Microart's, 1985, 15 ss.
- *L'orientamento professionale nella prospettiva di una legge quadro*, in *Industria e sindacato*, 1985, n. 20, 13 ss.
- *Brevi considerazioni sulla c.i.g. e sulle misure ad essa alternative*, in *Prospettive di superamento della Cassa integrazione guadagni*, Supplemento al n. 2/1985 di *Lavoro* 80, 120 ss.

1986

- *Intervento*, in G. Pera (a cura di), *Disoccupazione e nuove forme di accesso al lavoro nel mondo bancario*. Atti del convegno, Viareggio 22 novembre 1985, Franco Angeli, 1986, 166 ss.
- *Computer e controllo dei lavoratori*, in *DLRI*, 1986, 366 ss.
- *Accordo Confindustria-sindacati: una inedita procedura per i contratti di formazione e lavoro*, in *Lavoro informazione*, 1986, 3 ss.
- *Il lavoro e il malato di mente*, in *Industria e sindacato*, n. 34, 1986, 3 ss.
- *Intervento*, in *Legge e contratto nella classificazione dei lavoratori: vecchi e nuovi modelli*, Convegno di studi organizzato dall'Università degli studi di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, Torino 10-11 ottobre 1986, 126 ss.

1987

- F. Liso e M. Rusciano (a cura di), *La revisione della normativa sul rapporto di lavoro*, voll. I-II, Cnel, Guida ed., Napoli, 1987
- *Intervento*, in *Per una disciplina legislativa del contratto collettivo*, Atti della giornata di studio di Torino del 16 giugno 1986, Unione industriali Torino, Torino 1987, 121 ss.
- *Prospettive di riforma legislativa del collocamento degli invalidi psichici* (nota a Cass. 27 maggio 1987, n. 4751), in *Foro it.*, 1987, I, 2729 ss.
- *Ipotesi di riforma del mercato del lavoro*, in *Previdenza Sociale*, 1987, 323 ss.
- *Genesi e finalità della legge*, in T. Treu, F. Liso e M. Napoli (a cura di), *Commento Legge 28 febbraio 1987, n. 56: norme sull'organizzazione del mercato del lavoro. Commentario sistematico*, in *NLCC*, 1987, 652 ss.
- *L'incidenza delle trasformazioni produttive*, in *L'inquadramento dei lavoratori*. Quaderno di diritto del lavoro e delle relazioni industriali, n. 1, Utet, 1987, 53 ss.
- *Collocamento, cassa integrazione e agenzia nei progetti di riforma: quale politica attiva del lavoro*, con P. Alleva, F. Carinci, D. Giudici e M. Miscione, in *RGL*, 1987, I, 120 ss.
- *La disciplina statale del collocamento*, in *Collocamento e mercato del lavoro*. Quaderno di diritto del lavoro e delle relazioni industriali, n. 2, Utet, 1987, 7 ss.

1988

- *Categorie e qualifiche dei lavoratori* (voce), *Enciclopedia Giuridica Treccani*, 1988
- *Collocamento. I) Diritto del lavoro* (voce; aggiornamento), *Enciclopedia Giuridica Treccani*, 1988
- *Tendencias del derecho del trabajo en cuanto a la garantia de empleo*, in *Cuestiones Laborales, en homenaje al maestro Mozart Victor Russomano*, Universidad nacional autonoma de Mexico, Mexico 1988, 239 ss.

1989

- *Commenti a Premessa e articoli in materia di Assemblea, Locali, Vendita di libri e riviste*, in F. Carinci (a cura di), *Commentario del contratto collettivo dei metalmeccanici dell'industria privata*, Jovene, 1989, 3 ss., 61 ss., 82 ss., 236 ss.
- *Formazione e lavoro: l'accordo "condiziona" la legge*, in *Lavoro informazione*, 1989, n. 3, 3 ss.
- *Contenidos y objetivos de la concertación social*, in A. Ojeda Avilés (dirección y coordinación), *La concertación social tras la crisis*, Ariel derecho, Barcelona 1990, 97 ss. (versione italiana: *Contenuti ed obiettivi della concertazione sociale*, in *Prev. Soc.* 1989, 1137 ss.
- *Relazione*, in *I quadri intermedi e lo stato di diritto*, Convegno interregionale Bari 20 maggio 1989, Ladisa, 35 ss.
- *La disciplina statale del collocamento*, in F. Carinci (a cura di), *Stato, Regioni, Parti sociali*, Simposio interdisciplinare, Bologna 1987, Jovene, 1989, 11 ss.
- *Il mercato del lavoro e collocamento*, in *Il dibattito intorno alla riforma della legislazione sul rapporto di lavoro*. Atti del convegno di studio, Cnel, 1989, 49 ss.

1990

- *L'archivio dei contratti presso il CNEL*, in *Relazioni industriali*, n. 21, 1990, 425 ss.
- *Una sentenza dell'alta corte sulle rappresentanze sindacali. Bisognerebbe dirlo a Schimberni...*, in *Lavoro informazione*, 1990, n. 9, 3 ss.
- *La legge sullo sciopero nei servizi pubblici: un primo breve commento*, in *Lavoro informazione*, 1990, n. 12, 3 ss.

1991

- *Statuto dei lavoratori e recenti sviluppi della giurisprudenza della Corte costituzionale. Alcuni spunti*, in RIDL, 1991, I, 55 ss.
- *Intervento*, in Aidlass, *Licenziamenti collettivi e mobilità*. Atti delle giornate di studio di Roma del 26-27 gennaio 1990, Giuffrè, 1991, 249 ss.
- *Disciplina giuridica delle mansioni e dell'inquadramento*, in G. Cerruti, F. Ciafaloni, F. Liso e V. Rieser (a cura di), *Professionalità in transizione*, Ediesse, 1991, 53 ss.
- *Sulla legge di riforma del trattamento di disoccupazione*, in LD, 1991, 385 ss.
- *Intervento*, in *Indicizzazioni, automatismi e costo del lavoro*, in *Notiziario di giurisprudenza del lavoro*, supplemento, 1991, 159 ss.
- *Concertación social en Italia: contenidos y objetivos*, in *Debate Laboral*, 1991, n. 7, 169 ss.
- *Sulle fasce di qualifica*, in *Spazio Impresa. Trimestrale di relazioni industriali*, gennaio-marzo 1991, n. 17, 70 ss.
- *Il nuovo mercato del lavoro*, in *Lavoro informazione*, 1991, n. 14, 9 ss.
- *Intervento*, in *SSPA, Management: confronto pubblico e privato*, Atti del convegno, Acireale 13-14 giugno 1991, SSPA, 1991, 95 ss.
- *La nuova legge sul mercato del lavoro: un primo commento*, in *Lavoro informazione*, 1991, n. 17, 7 ss.
- *La nuova legge sul mercato del lavoro: un primo commento*, in *Lavoro informazione*, 1991, n. 18, 7 ss.
- *La nuova legge sul mercato del lavoro: un primo commento*, in *Lavoro informazione*, 1991, n. 19, 3 ss.
- *La nuova legge sul mercato del lavoro: un primo commento*, in *Lavoro informazione*, 1991, n. 20, 12 ss.
- *La nuova legge sul mercato del lavoro: un primo commento*, in *Lavoro informazione*, 1991, n. 21, 5 ss.
- *La nuova legge sul mercato del lavoro: un primo commento*, in *Lavoro informazione*, 1991, n. 22, 3 ss.
- *La nuova legge sul mercato del lavoro: un primo commento*, in *Lavoro informazione*, 1991, n. 23-24, 3 ss.

- *Licenziamenti e piccola impresa*, in *La piccola impresa* (Simposio interdisciplinare, Bologna 1990), Jovene, 1991, 227 ss.
- *Integracion economica regional y derecho del trabajo*, in *Labour* 5, 1991, 1, 25 ss.
- *Mercato del lavoro: tensioni e ammortizzatori sociali*, in *Il mercato del lavoro. Problemi e progetti di riforma*. Atti dei convegni Milano 28 maggio 1991, Roma 3 giugno 1991, Asap notizie, supplemento al n. 70, 8 ottobre 1991, 12 ss.

1992

- *I licenziamenti nella piccola impresa. Spunti di riflessione dopo un anno di esperienza*, in *Lavoro informazione*, 1992, n. 7, 3 ss.
- *Intervento*, in A. Garilli e S. Mazzamuto (a cura di), *Lo statuto dei lavoratori (1970-1990)*, Jovene, 1992, 91 ss.
- *Riforma dell'indennità ordinaria di disoccupazione*, in F. Carinci (a cura di), *Costo del lavoro, salario e garanzia del reddito* (Simposio interdisciplinare, Bologna 1991), Jovene, 1992, 241 ss.
- *La fuga dal diritto del lavoro*, in *Industria e sindacato*, 1992, n. 28, 1 ss.; ripubblicato in E. Ghera, U. Paniccia e V. Saba (a cura di), *Dialoghi sul sistema. Le relazioni industriali in venti anni della rivista Industria e sindacato (1977-1996)*, Franco Angeli, 1998
- *La proposta "De Michelis" per un disegno di legge sul lavoro intermittente tramite agenzia*, in *DRI*, 1992, 109
- *Italy*, (con E. Pisani), in H.N. Wheeler and J. Rojot (ed.), *Workplace Justice. Employment Obligations in international perspective*, University of South Carolina Press, Columbia, 1992, 230 ss.
- *Presentazione, La gestione della mobilità*, in *Lavoro informazione*, 1992, supplemento n. 23/24, 5 ss.
- *La disciplina legislativa dello sciopero nei servizi essenziali*, in *Enpdep*, 1992, 844 ss.
- *Intervento*, in *I consigli economici e sociali in Europa. Ruolo e prospettive*, Esi, 1992, 247 ss.
- *L'unitas multiplex delle regole del mercato del lavoro*, in *LD*, 1992, 437 ss.
- *La nuova disciplina dei licenziamenti nella piccola impresa. Relazione*, in *Forze sociali e governo dell'economia*, Cnel, n. 2, 1992.

1993

- *Mercato del lavoro: il ruolo dei poteri pubblici e privati nella legge n. 223/1991*, in RGL, 1993, I, 3 ss. (pubblicato anche in *Il ruolo dei poteri pubblici e privati nella nuova legge di riforma del mercato del lavoro*, in M. Cinelli (a cura di), *Il fattore occupazionale nell'impresa in crisi*, Giappichelli, 1993, 26 ss.)
- *Verso una nuova strumentazione giuridica del mercato del lavoro*, in *Industria e sindacato*, 1993, ottobre, 25 ss.
- *L'analisi delle intese per il mercato del lavoro*, in *Le nuove regole per il mondo del lavoro*, *Lavoro informazione*, 1993, supplemento n. 23/24, 19 ss.
- *Intervento*, in AA.VV., *La flessibilità di utilizzo delle prestazioni lavorative*, Assicredito, 1993

1994

- *La gestione delle eccedenze di lavoro in Europa: valutazione d'assieme*, in *Economia & Lavoro*, 1994, 145 ss.
- *La gestione delle eccedenze in Europa. Disegno della ricerca e valutazione d'assieme*, in *La gestione delle eccedenze di personale in Europa. Un'analisi giuridica ed economica*, vol. I, Cnel, 1995, 7 ss.
- *Poche novità per il collocamento*, in *Lavoro informazione*, 1994, n. 11, 13 ss.
- *Contributo*, in *Forum su: indennità di disoccupazione, Lavoro e relazioni industriali*, 1994, n. 2, 213 ss.
- *Tensioni occupazionali e prevenzione dei conflitti*, in *Conflitti sindacali e diritti dei cittadini: composizione degli interessi e regole giuridiche. Notiziario di giurisprudenza del lavoro, Supplemento*, 1994, 150 ss.
- *Intervento*, in Aidlass, *Riforma pensionistica e previdenza integrativa*, Atti delle giornate di studio di Cagliari del 12-13 ottobre 1990, Giuffrè, 1994, 147 ss.
- *Introduzione*, in *Politiche del lavoro*, CNEL, 1994, 5 ss.

1995

- *Ragionamenti de iure condito e de iure condendo per una nuova politica del lavoro*, in RIDL, 1995, I, 165 ss.
- *La privatizzazione dei rapporti di lavoro*, in F. Carinci (diretto da), *Il lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, Commentario*, Giuffrè, 1995, vol. I, 73 ss.

- *La esperienza italiana en materia de iniciativas locales*, in *Economia y Sociologia del Trabajo*, 1995, n. 29/30, 113 ss.
- *Introduzione*, in *La gestione delle eccedenze di personale in Europa. Un'analisi giuridica ed economica*, Documenti Cnel, 1995, 7 ss.
- con P.A. Varesi e U. Poti, *Mercato del lavoro e flessibilità*, in *DPL*, 1995, inserto n. 38, III ss.
- *L'indennità ordinaria di disoccupazione: considerazioni generali sull'istituto*, in *Indennità di disoccupazione*, Documenti Cnel, 1995, 7 ss.

1996

- *Strumenti di regolazione del mercato del lavoro e prospettive di politica legislativa*, in F. Carinci (a cura di), *Politica economica, occupazione, servizi per l'impiego* (Simposio interdisciplinare, Bologna, 1993), Jovene, 1996, 241 ss.
- *I trattamenti di disoccupazione. Riflessioni critiche*, in *RIDL*, 1995, I, 339 ss.
- *Controllo pubblico del lavoro decentrato*, in Centro studi di diritto del lavoro "Domenico Napoletano", *Lavoro decentrato, interessi dei lavoratori, organizzazione delle imprese*, Cacucci, Bari, 1996, 99 ss.
- *Innovazioni e recenti proposte legislative: il Governo Dini*, in *LD*, 1996, 620 ss.
- *Per migliorare il mercato del lavoro*, in *Lavoro informazione*, 1996, n. 10, 5 ss.

1997

- *La galassia normativa dopo la legge 223/1991*, in *DLRI*, 1997, 1 ss.
- *Le ragioni della concertazione*, in C. Cedrone (a cura di), *L'Europa delle parti sociali. Conferenza europea di Tivoli, 16-17 maggio 1996*, Franco Angeli, 1997, 147 ss.
- *Il riordino degli ammortizzatori sociali*, in *Lavoro informazione*, 1997, n. 18, 5 ss.
- Con P.A. Varesi, *Legge Treu: Atti del convegno*, in *DPL*, 1997, n. 50, inserto, III ss.
- *Lecture*, in *RIDL*, 1997, III, 275 ss.
- *Gli strumenti per una riforma del mercato del lavoro*, in L. Scrivani e L. Tatarelli (a cura di), *Nero e non per caso. Interviste sul lavoro irregolare in edilizia e dintorni*, Edizioni lavoro, 1997, 43 ss.

1998

- *Intervento*, in Aidlass, *Le trasformazioni dei rapporti di lavoro pubblico ed il sistema delle fonti*. Atti delle giornate di studio di L'Aquila, Giuffrè, 1998, 217 ss.
- *La più recente giurisprudenza sul lavoro pubblico. Spunti critici*, in ADL, 1998, 189 ss.
- *Intervento*, in Intersind, *Obiettivo formazione: nuove opportunità per le imprese*, Franco Angeli, 1998, 132 ss.
- *Lavoro interinale e formazione professionale*, in *Lavoro informazione*, 1998, n. 17, 8 ss.
- *Autonomia collettiva e occupazione*, in Atti del XII Congresso dell'Associazione Italiana di diritto del Lavoro, Milano 23-25 maggio 1997, Giuffrè, 1998, 3 ss. (anche in DLRI, 1998, 191 ss. e in *Scritti in onore di Gino Giugni*, Cacucci, 1999, I, 547 ss.).
- *I poteri "privatistici" del dirigente pubblico*, in R. Santucci e A. Viscomi (a cura di), *La dirigenza nelle autonomie locali dopo la riforma: problemi e prospettive*, Rubettino, 1998, 43 ss.

1999

- *Introduzione*, in F. Liso e U. Carabelli (a cura di), *Il lavoro temporaneo. Commento alla legge n. 196/1997*, Franco Angeli, 1999, 11 ss.
- *Intervento*, in *Le innovazioni introdotte dal D. Lgs. n. 80/98*. Atti della giornata di studio della SSPA, Roma 7 luglio 1998, Reggio Calabria, 1999.
- *Intervento. Commento alla sentenza della Corte Costituzionale n. 309/1997*, in G.C. De Martin (a cura di), *Il nuovo assetto del lavoro pubblico. Bilanci della prima tornata contrattuale, nodi problematici, prospettive*. Quaderni Aran, Franco Angeli, 1999, 157 ss.

2000

- *La privatizzazione dei rapporti di lavoro*, in F. Carinci e M. D'Antona (diretto da), *Il lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche. Commentario*, t. I, Giuffrè, 2000, 177 ss.
- *Note a proposito dell'iniziativa legislativa in materia di lavori atipici*, in A. Accornero, F. Liso e A. Maresca, *I cosiddetti "lavori atipici". Aspetti sociologici, giuridici ed esigenze delle imprese*, Ecol, Agenzia per la promozione di studi di economia e lavoro, 2000, 44 ss. (pubblicato anche in MGL, 2000, n. 8-9, 860 ss.).
- *Parere*, Lavoro temporaneo: le nuove norme di legge e i contratti, in *Lavoro informazione*, 2000, n. 10, 15 ss.

- *Gli ammortizzatori sociali e il lavoratore anziano*, in M. Intorcia, F. Liso e L. Vitali, *Pensioni di anzianità, pensionamenti anticipati e ammortizzatori sociali*, Cesri, Luiss edizioni, 2000, 29 ss.
- *Interventi*, in F. Liso, A. Orioli, M. Riciputi, B. Trentin, *Flessibilità e occupazione: oltre i luoghi comuni. Le politiche del lavoro in Italia tra vecchi rigidismi e nuove esigenze dell'impresa*, Fondazione Roberto Ruffilli, 2000, 7 ss., 19 ss.
- *Intervento*, in *Le innovazioni introdotte dal D. Lgs. n. 80/98*, Scuola superiore della pubblica amministrazione, 2000, 11 ss.
- *Per una riforma degli ammortizzatori sociali*, in AA.VV., *L'evoluzione del sistema di protezione sociale in Italia*, Edizioni Lavoro, 2000, 59 ss.

2001

- *Ripensare lo statuto protettivo del diritto del lavoro*, in *QRS*, 2001, 181 ss.
- *Leggendo il rapporto "Au delà de l'emploi. Transformations du travail et devenir du droit au travail en Europe"*, a cura di Alain Supiot, in *ADL*, 2001, 559 ss.
- *L'articolo 18 e i contratti di lavoro a termine*, in *Segni & sogni* (quadrimestrale Filca), 2001, n. 3.
- *Lo statuto nel processo di innovazione del diritto del lavoro*, in *Lo statuto dei lavoratori tra passato e futuro*, *Economia & Lavoro*, 2001, 33 ss.
- *Riflessioni sul problema della riforma degli ammortizzatori sociali*, in *Rivista della previdenza pubblica e privata*, 2001, n. 6, 39 ss. (anche in *Sistema previdenza*, bimestrale di informazione dell'INPS, n. 213).
- *Intervento*, in *LPA*, 2001, 155 ss.

2002

- *Appunti sulla riforma della disciplina dei licenziamenti*, in *RIDL*, 2002, I, 169 ss.
- *Il lavoro a tempo parziale. Note introduttive*, in F. Liso (a cura di), *Il lavoro a tempo parziale*, Quaderni Cesri, n. 2, Luiss edizioni, 2002, 5 ss.
- *Il problema della riforma degli ammortizzatori sociali nell'iniziativa del Governo*, in P. Alleva, E. Balletti, U. Carabelli, A. Di Stasi, N. Forlani, F. Liso e M. Paci (a cura di), *Tutela del lavoro e riforma degli ammortizzatori sociali*, Giappichelli, 2002, 105 ss.
- *Le agenzie private di collocamento e il lavoro interinale*, in G. Ferraro (a cura di), *Sviluppo e occupazione nell'Europa federale*, Giuffrè, 2002, 409 ss.

- *Collocamento e agenzie private*, in *DLRI*, 2002, 591 ss.
- *Le spinte alla trasformazione del diritto del lavoro. L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori*, in *Diritto romano attuale*, 2002, 125 ss.

2003

- con C. Lagala, *La riforma degli ammortizzatori sociali nel disegno di legge del Governo (A.S. n. 848-bis)*, in *RDS*, 2003, 675 ss.
- *Intervento*, in *Il diritto del lavoro alla svolta del secolo*. Atti delle giornate di studio Aidlass Ferrara pubblicato in appendice al volume *Interessi e tecniche nella disciplina del lavoro flessibile*, Atti delle giornate di studio Aidlass Pesaro e Urbino 24-25 maggio 2002, Giuffrè, 2003, 213 ss.
- *Sciopero generale e regole per il suo esercizio*, in *Newsletter CGS*, n. 1-2, 2003, 14 ss.
- *Lavori atipici e nuovi percorsi del diritto del lavoro*, in *Du travail salarié au travail indépendant: permanences et mutations*, Cacucci, 2003, 91 ss.
- *Commento dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 276 del 2003*, in *DL*, 2003, n. 5, 387 ss.

2004

- *I lavori cosiddetti "atipici": prospettive di politica legislativa*, in A. Cocozza, F. Liso e F. Neri (a cura di), *Il "nuovo" nel mercato del lavoro. Analisi comparativa tra Italia, Francia, Germania e Spagna*, Luiss University Press, 2004, 375 ss.
- *Appunti sulla trasformazione del collocamento da funzione pubblica a servizio*, in R. De Luca Tamajo, M. Rusciano e L. Zoppoli (a cura di), *Mercato del lavoro: riforme e vincoli di sistema dalla legge 14 febbraio 2003, n. 30 al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276*, Editoriale scientifica, 2004, 365 ss.
- *Organizzazione e disciplina del mercato del lavoro*, in AA.VV., *Il nuovo mercato del lavoro. D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276*, Zanichelli, 2004, 43 ss.
- *La tutela per la mancanza di lavoro dei lavoratori precari tra vecchi e nuovi ammortizzatori sociali*, in C. Lagala (a cura di), *Part-time e disoccupazione nella riforma degli ammortizzatori sociali*, Giuffrè, 2004, 15 ss. (anche in *Diritto del lavoro. I nuovi problemi. Studi in onore di Mattia Persiani*, t. II, Cedam, 2005, 1607 ss.).
- *Analisi dei punti critici del Decreto Legislativo 276/2003: spunti di riflessione*, in *Economia & lavoro*, 2004, 35 ss.

2005

- *Riflessioni sull'articolo 18 e dintorni*, in *Studi in onore di Giorgio Ghezzi*, vol. I, Cedam, 2005, 1033 ss.
- *Le nuove regole*, in G. Acquaviva (a cura), *La politica economica italiana negli anni ottanta*, Marsilio, 2005, 161 ss.
- *Analisis de los puntos criticos del Decreto legislativo 276/2003: motivos de reflexiòn*, in *Revista española de Derecho del Trabajo*, 2005, n. 127, 215 ss.

2006

- *I servizi all'impiego*, in D. Garofalo e M. Ricci (a cura di), *Percorsi di diritto del lavoro*, Cacucci, 591 ss.
- con C. Lagala, *La revisione degli ammortizzatori sociali del Governo Berlusconi*, in D. Garofalo e M. Ricci (a cura di), *Percorsi di diritto del lavoro*, Cacucci, 2006, 669 ss.
- *Riflessioni sulla riforma del mercato del lavoro*, in L. Mariucci (a cura di), *Dopo la flessibilità, cosa? Le nuove politiche del lavoro*, Il Mulino, 2006, 301 ss.
- *I nuovi lavori: meteore o satelliti del pianeta lavoro nelle aziende? Introduzione*, in Associazione nuovi lavori, *Il "nuovo" mercato del lavoro*, Sapere 2000, Roma 2006, 112 ss.
- *Una prima ricognizione dei commi 1192 e seguenti della legge finanziaria, relativi alla trasformazione dei rapporti di collaborazione in rapporti di lavoro subordinato*, in *Previdenza e assistenza pubblica e privata. Il diritto della sicurezza sociale*, 2006, 493 ss.
- *Appunti su alcuni profili giuridici della bilateralità*, in *Indagine sulla bilateralità in Italia*, Vol. 3 *Gli enti bilaterali. Indagine a cura di Franco Liso*. Uil nazionale. Servizio artigianato-PMI, 13 ss.

2007

- *Legge – autonomia collettiva – autonomia individuale*, in A. Perulli (a cura di), *Il futuro del lavoro*, Halley, 2007, 65 ss.
- *Brevi appunti sugli ammortizzatori sociali e sui servizi all'impiego nel Protocollo del 23 luglio 2007*, in A. Perulli (a cura di), *Le riforme del lavoro. Dalla legge finanziaria 2007 al protocollo sul welfare*, Halley, 2007, 107 ss.
- *Servizi all'impiego*, in *Enciclopedia Giuridica Treccani*, 2007, 1 ss.

2008

- *La recente giurisprudenza della Corte Costituzionale in materia di stato di disoccupazione*, in *DRI*, 2008, 330 ss.
- *Gli ammortizzatori sociali*, in L. Guerzoni (a cura di), *La riforma del welfare. Dieci anni dopo la "commissione Onofri"*, Il Mulino, 2008, 283 ss.
- *Mercato del lavoro ed ammortizzatori sociali nel libro verde*, in <http://www.nelmerito.com/>, 3 ottobre 2008.
- *Brevi note sull'articolo 19 del recente decreto legge 185 intervenuto sulla materia degli ammortizzatori sociali*, working paper adapt n. 68, <http://www.fmb.unimore.it/online/Home/Pubblicazioni/WorkingPaperAdapt>.
- *Modernizzazione del diritto del lavoro*, in *AREL – ELE Europa Lavoro Economia*, newsletter per i soci AREL.

2009

- *Un profilo critico della recente legge in materia di ammortizzatori sociali*, in <http://www.nelmerito.com/>.
- *Osservazioni sul disegno di legge governativo in materia di sciopero*, in www.federalismi.it, n. 6, in <https://www.federalismi.it/nv14/articolo-documento.cfm?artid=12431>.
- *Il diritto al lavoro*, in *DLRI*, 2009, 139 ss.
- *Ancora sugli ammortizzatori sociali*, in M. Cinelli e G. Ferraro (a cura di), *Lavoro, competitività, welfare. Dal d.l. n. 112/2008 alla riforma del lavoro pubblico*, vol. II, Utet, 2009, 475 ss.
- *Francesco Santoro Passarelli e l'autonomia collettiva. Prima e dopo*, in G. Santoro Passarelli (a cura di), *Francesco Santoro Passarelli e l'autonomia collettiva. Prima e dopo*, Jovene, 2009, 127 ss.
- *Gli ammortizzatori sociali. Percorsi evolutivi e incerte prospettive di riforma*, in P. Curzio (a cura di), *Ammortizzatori sociali. Regole, deroghe, prospettive*, Cacucci, 2009, 13 ss.
- *Appunti su alcuni profili dell'articolo 19, decreto legge n. 185/2008, convertito nella legge n. 2/2009*, in *RDSS*, 2009, 701 ss.

2010

- *Lo Statuto dei lavoratori, tra amarcord e prospettive del futuro*, in *LD*, 2010, 75 ss.
- *Collocamento dei lavoratori*, in P. Lambertucci (a cura di), *Diritto del lavoro, Dizionari del diritto privato promossi da N. Irti*, Giuffrè, 2010, 57 ss.
- *La regolazione deve rispettare il principio di libertà di cui ogni organizzazione gode*, in G. Santoro Passarelli e A. Focillo (a cura di), *Diritto di sciopero regolato? Il disegno di legge n. 1473 sulla revisione del diritto di sciopero*, Aracne, 2010, 73 ss.
- *Ammortizzatori sociali*, in *Enciclopedia Giuridica Treccani*, 2010, 1 ss.
- *La Corte di Cassazione e il diritto di assemblea retribuita*, in *Foro it.*, 2010, I, 1202 ss.
- *Rappresentatività sindacale ed erga omnes*, in A. Andreoni (a cura di), *Nuove regole per la rappresentanza sindacale*, Futura, 2010, 319 ss.
- *Giacomo Brodolini e la riforma del diritto del lavoro*, in E. Bartocci (a cura di), *Una stagione del riformismo. Giacomo Brodolini a 40 anni dalla sua scomparsa*, Quaderni della fondazione Brodolini, 2010, 255 ss., nonché in *DRI*, 2010, 741 ss.
- *Lo “Statuto dei lavoratori” e le politiche di protezione sociale del XXI secolo, Relazione introduttiva alla tavola rotonda*, in E. Bartocci (a cura di), *Una stagione del riformismo. Giacomo Brodolini a 40 anni dalla sua scomparsa*, Quaderni della fondazione Brodolini, 2010, 289 ss.
- *Intervento*, in G. Santoro Passarelli (a cura di), *Rappresentanza sindacale e contratto collettivo*, Jovene, 2010, 119 ss.

2011

- *Appunti su alcuni profili giuridici delle recenti vicende Fiat*, in *DLRI*, 2011, 331 ss. (anche in *Studi in onore di Tiziano Treu*, Jovene, 2022, vol. I, 439).
- *Un primo commento ai decreti ex articolo 28 st. lan. sull'applicazione del ccnl separato dei metalmeccanici del 2009*, in *RIDL*, 2011, II, 700 ss.
- *La logica confederale deve prevalere*, in *Newsletter Nuovi Lavori*.
- *Audizione presso il Senato della Repubblica sui ddl a. s. 1473 e 1409*, in *RIDL*, 2011, III, 225 ss.
- *Prefazione al volume di Manuel Marocco, Servizi per l'impiego e accreditamenti regionali*, Giuffrè, 2011, XI ss.
- *Accordo dettato dalla saggezza*, in *Newsletter Nuovi Lavori*, n. 72 del 19 luglio 2011.

- Intervento a tavola rotonda sul tema *Profili di diritto previdenziale*, in R. Pessi e A. Vallebona (a cura di), *Il lavoratore tra diritti della persona e doveri di solidarietà*, Atti dei convegni in onore di S. Magrini, G. Perone e A. Sandulli, Cedam, 2011, 136 ss.

2012

- *La scelta del governo sull'articolo 18*, in [http:// nelmerito.com](http://nelmerito.com).
- *Le norme in materia di flessibilità in uscita nel disegno di legge Fornero*, in *Il dibattito sulla riforma italiana del mercato del lavoro*, in [http:// csdle.lex.unict.it/ archive/ uploads/ up_ 170433988.pdf](http://csdle.lex.unict.it/archive/uploads/up_170433988.pdf).
- *Legge, autonomia collettiva e bilateralità: un caso problematico. "Eccesso di potere" del contratto collettivo?*, in *RDSS*, 2012, 55 ss. (anche in *Liber amicorum. Spunti di diritto del lavoro in dialogo con Bruno Veneziani*, Cacucci, 183 ss.).
- *Prime osservazioni su alcuni aspetti dei fondi bilaterali puri*, in www.bollettinoadapt.it, 20 settembre 2012.
- *Brevi note sull'accordo interconfederale del 28 giugno 2011*, in L. Nogler e L. Corazza (a cura di), *Risistemare il diritto del lavoro. Liber amicorum Marcello Pedrazzoli*, Franco Angeli, 2012, 674 ss.
- *Osservazioni sull'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 e sulla legge in materia di "contrattazione collettiva di prossimità"*, in WP CSDLE "Massimo D'Antona".IT – 157/2012 (ora in *Biblioteca '20 Maggio'*, n. 2, 288 ss.).
- *Brevi note sull'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 e sull'articolo 8 della legge n. 148/2011*, in *DLRI*, 2012, 453 ss.
- *Un caso emblematico*, in *Mondo Operaio*, 2014, n. 11, 81 ss.

2013

- *Aspi e tutela dei lavoratori anziani*, in *Treccani, Il libro dell'anno del diritto 2013*, 2013, 371 ss.
- *I fondi bilaterali alternativi*, in M. Cinelli, G. Ferraro e O. Mazzotta (a cura di), *Il nuovo mercato del lavoro dalla riforma Fornero alla legge di stabilità 2013*, Giappichelli, 2013, 521 ss.
- *Il «nuovo» trattamento di disoccupazione*, in *RDSS*, 2013, 1 ss.
- *La Fiom e la rappresentanza in azienda*, WP CSDLE "Massimo D'Antona".IT – 166/2013, 1 ss. (ora in *Biblioteca '20 Maggio'*, n. 1, 1 ss.; e anche in *Il contributo di Mario Rusciano all'evoluzione teorica del diritto del lavoro. Studi in onore*, Giappichelli, 2013, 166 ss.).

- *L'accordo interconfederale del 2011 e la legge sulla «contrattazione collettiva di prossimità»*, in M. Carrieri e T. Treu (a cura di), *Verso nuove relazioni industriali*, Il Mulino, 2013, 293 ss.
- *La decisione della Corte costituzionale sull'articolo 19 della legge n. 300/1970*, in *Federalismi.it*, n. 15, 1 ss., in <https://www.federalismi.it/nv14/articolo-documento.cfm?artid=22889>.
- *Brevi note sul protocollo Confindustria, Cgil, Cisl e Uil del maggio 2013*, in *RGL*, 2013, I, 837 ss.
- *Il ruolo dell'amministrazione pubblica nella regolazione del lavoro. L'esperienza di Tiziano Treu Ministro del lavoro*, in *Jus*, 2013, 387 ss.
- *Prefazione al volume di A. Di Stasi, Ammortizzatori sociali e solidarietà post industriale*. Giappichelli, IX ss.

2014

- *L'assetto degli ammortizzatori sociali. Le linee generali*, in G. Ferraro (a cura di), *Redditi e occupazione nelle crisi d'impresa. Tutele legali e convenzionali nell'ordinamento italiano e dell'Unione Europea*, Giappichelli, 30 ss.
- *Opinioni sul "nuovo" art. 19 dello Statuto dei lavoratori*, in *DLRI*, 2014, 106 ss.
- *La Fiom e l'accordo del 10 gennaio 2014*, www.nelmerito.com.
- *Appunti per una lettura degli articoli 2 e 3 della riforma Fornero*, in L. Fiorillo e A. Perulli (a cura di), *La riforma del mercato del lavoro*, Giappichelli, 287 ss.
- *L'Aspi: il "nuovo" trattamento di disoccupazione*, in D. Gottardi e T. Bazzani (a cura di), *Il workfare territoriale*, Edizioni scientifiche italiane, 199 ss.
- *Alcune osservazioni a proposito dell'Accordo del 10 gennaio 2014*, in *RGL*, I, 641 ss.
- *Articolo 18. L'eterno ritorno del sempre eguale*, in *Mondo operaio*, 2014, n. 10, 5 ss.
- *Libertà sindacale, rappresentanza e conflitto nel "trittico" degli accordi interconfederali*, in *RIDL*, 2014, I, 551 ss. (anche in *Studi in memoria di Mario Giovanni Garofalo*, tomo I, Cacucci, 2015, 541 ss.)
- *Autonomia collettiva e legge nella cornice costituzionale*, in *Diritto del lavoro e mercato globale*. Atti del convegno in onore di Paolo Tosi (Torino 11-12 aprile 2014), *ESI*, 87 ss.
- *Le prospettive di riforma degli ammortizzatori sociali*, in *Treccani, Il libro dell'anno del diritto 2014*, 2014, 6 ss.
- *Gli ammortizzatori sociali: un cantiere sempre aperto*, in *RDSS*, 2014, 457 ss.

2015

- con L. Corazza, *La clausola di pace: variazioni sul tema*, in G. Pino (a cura di), *Diritti fondamentali e regole del conflitto collettivo. Esperienze e prospettive*, Giuffrè, 125 ss.
- *Sarebbe migliore con più spazio alle parti sociali*, in *Newsletter Nuovi Lavori*, n. 159 del 29 settembre 2015

2016

- *Uno sguardo sulle recenti innovazioni del diritto del lavoro italiano*, in AA.VV., *La política y el derecho del empleo en la nueva sociedad del trabajo. Libro homenaje a la profesora Rosa Quesada Segura*, Consejo andaluz de relaciones laborales, 2016, 365 ss.
- *Appunti per un profilo di Gino Giugni dagli anni '50 allo statuto dei lavoratori*, in WP CSDLE “Massimo D’Antona”.IT, 2016, n. 316 (ora in *Biblioteca ‘20 Maggio’*, n. 2, 305 ss.).

2018

- *Brevi osservazioni sulla revisione della disciplina delle mansioni contenuta nel decreto legislativo n. 81/2015 e su alcune recenti tendenze di politica legislativa in materia di rapporto di lavoro*, in L. Calcaterra (a cura di), *Le riforme del quinquennio 2011-2015. Studi in onore di R. De Luca Tamajo*, Editoriale scientifica, 1239 ss.
- *Qualche erratica considerazione sul recente accordo interconfederale Confindustria, Cgil, Cisl e Uil del 9 marzo 2018*, in G. Alpa, S. Bellomo, M. Confortini, E.E. Del Prato, E. Ghera, A. Maresca, D. Mezzacapo, M. Persiani e R. Scognamiglio (a cura di), *Giuseppe Santoro Passarelli. Giurista della contemporaneità. Liber amicorum*, Giappichelli, 1316 ss.
- *Gino Giugni: appunti per la storia di un progetto di modernizzazione mancato*, in *DLRI*, 2018, 1 ss.

2019

- *In memoriam Aris Accornero*, in *DLRI*, 2019, 227 ss.
- *Appunti per un profilo di Gino Giugni dagli anni '50 allo statuto dei lavoratori*, in R. Morese (a cura di), *La persona e il lavoro*, Edizioni lavoro, 51 ss.

2020

- *Ieri, oggi, domani. Lo statuto dei lavoratori a cinquant’anni dalla sua approvazione*, in *Statuto dei lavoratori e futuro delle relazioni industriali*, Quaderni del CNEL, 2020, n. 6, 13 ss. (anche in *Economia & Lavoro*, 2021, 55 ss.)

- *Ricordando Gino Giugni*, Quaderni di Argomenti di diritto del lavoro, 2020, n. 17, 129 ss.

2021

- *L'attualità di Gino Giugni*, in AA.VV., *Lo statuto dei lavoratori e l'eredità di Gino Giugni*, Arcadia edizioni, 2021, 47 ss.
- *Una pagina della storia del diritto del lavoro*, in RIDL, 2021, I, 3 ss.
- *Un profilo di Gino Giugni – parte prima*, in *Rivista storica del socialismo*, 2021, n. 2, 79 ss.
- *Conversazione su Gino Giugni*, in *Il diritto del lavoro e la sua evoluzione. Scritti in onore di Roberto Pessi*, tomo II, Cacucci, 2021, 1435 ss.
- *Brevi osservazioni sulla attuale contingenza, dedicate all'amico Umberto, strenuo trentanovista*, in AA.VV., *Liber amicorum per Umberto Carabelli*, Cacucci, 2021, 235 ss.
- *Lauralba Bellardi allieva di Gino Giugni*, in DLRI, 2021, 565 ss.

2023

- *Un profilo di Gino Giugni – parte seconda*, in *Rivista storica del socialismo*, 2023, n. 1, 71 ss.
- *Lavoro: alcune note sul programma della Schlein*, in *Mondo operaio*, 2023, n. 4, 55 s.
- *Salario minimo: considerazioni sulla proposta di legge*, in *Mondo operaio*, 2023, n. 9, 15 ss.